

Timothy Garton Ash
Free world.
America, Europa e il futuro dell'Occidente
 Milano, Mondadori, 2005

Da uno dei massimi politologi inglesi, una riflessione lucida e non convenzionale delle relazioni tra Stati Uniti ed Europa, dopo i due "11-09" che ne hanno segnato i destini comuni: il 9 novembre 1989, data della caduta del Muro di Berlino, e l'11 settembre 2001, data dell'attentato alle Torri Gemelle. Il libro affronta con acutezza il tema dell'identità europea, rilanciando la posta di una cittadinanza attiva e consapevole, capace di mobilitare le energie dei singoli verso obiettivi di sviluppo comune e non di contrapposizione e conflitto.

Marco Belpoliti
Crolli
 Torino, Einaudi, 2005



Tra il crollo, allegro e festoso, del Muro di Berlino e il crollo, tragico e oscuro, delle Torri Gemelle, scorrono dieci anni di storia culturale e simbolica dell'Occidente, caratterizzati dall'estetica della distruzione e dal kitsch come enfatizzazione del lato melodrammatico della natura umana. Un arduo percorso attraverso l'arte, la letteratura e il cinema degli anni Novanta offre l'occasione per tracciare i contorni di un complesso disegno morale e intellettuale, che ci ha traghettato nel Terzo Millennio, aprendo l'epoca del "tempo penultimo": non il tempo della fine - fine della storia, dell'uomo, della civiltà -, ma un tempo della "fine che non finisce di finire".

102 MINUTI
 La Storia mai Raccontata
 dalle Migliaia di Persone
 che Cercarono di Sopravvivere
 all'Interno delle Twin Towers
 Jim Dwyer - Kevin Flynn
102 minuti
 Casale Monferrato, Piemme, 2005

Che cosa successe veramente nei 102 minuti che intercorsero tra l'impatto del primo aereo e il crollo delle Twin Towers? In questo libro straordinario sono ricostruite, minuto per minuto, le tragiche vicende delle tante persone che cercarono una via di fuga, a volte fortunata, a volte disperata; che consolarono e aiutarono i feriti; che con le mani si aprirono varchi tra le macerie, il fumo e il fuoco pur di sfuggire alla morte e mettersi in salvo. Tra le tante piccole e grandi storie personali, la documentata denuncia degli errori, delle lacune e delle carenze che la storia ufficiale dell'11 settembre non ha mai ammesso fino in fondo: la rivalità tra polizia e pompieri, che rese impossibili le comunicazioni e il coordinamento dei soccorsi; la mancata pianificazione degli interventi, che portò le diverse squadre di vigili del fuoco a condurre le operazioni in modo casuale; la scelta strategica del proprietario del complesso, la Port Authority, di ridurre le superfici da destinare alle vie di fuga, a favore delle superfici da destinare ad attività commerciali; i mancati collaudi sulla resistenza al fuoco delle strutture portanti; i risparmi sulla sicurezza, decantati come scelta contro gli inutili sprechi di risorse.

SUL WEB

www.11settembre.it/

Sito interamente dedicato a notizie e immagini dell'attentato alle Twin Towers e al Pentagono.

<http://www.cnn.com/SPECIALS/2001/trade.center/>

Pagine del sito della CNN sull'attentato dell'11-09.

<http://www.rai.it/news/articolonews/0,,114378,00.html>

Pagine del sito della Rai con una selezione di articoli sul terrorismo internazionale all'indomani dell'attentato di Londra.

http://it.dir.yahoo.com/Societa_e_culture/Crimine/Crimini/Terrorismo/L_attacco_dell_11_settembre/

Elenco di link a siti tematici sull'11-09, sulla directory di Yahoo.

http://www.studiperlapace.it/view_news_html?news_id=usaeditoriale

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/terrorismo_int/

Sito del Centro studi indipendente di diritto internazionale dei diritti umani e dei conflitti armati, con articoli sul terrorismo internazionale.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/terrorismo_int/

Sito contenente le misure legislative urgenti assunte dal Governo italiano in materia di sicurezza contro il terrorismo.

La biblioteca di Empoli ha aderito al progetto internazionale **The September Project**, promosso dalla University of Washington's Walter Chapin Simpson Center for the Humanities per coordinare le iniziative promosse dalle varie biblioteche pubbliche nel mondo in occasione della ricorrenza dell'11 settembre 2001, per diffondere una cultura di pace, conoscenza reciproca tra i popoli e stimolare la riflessione delle persone sui valori della libertà, della pace e della democrazia.

The September Project

<http://www.theseptemberproject.org>

Biblioteca comunale "Renato Fucini"

Via Cavour, 36 - 50053 Empoli (FI)

Tel. 0571/757840 Fax 0571/757832

E-mail: biblioteca@comune.empoli.fi.it

<http://www.comune.empoli.fi.it/biblioteca/biblioteca.htm>

Orario di apertura:

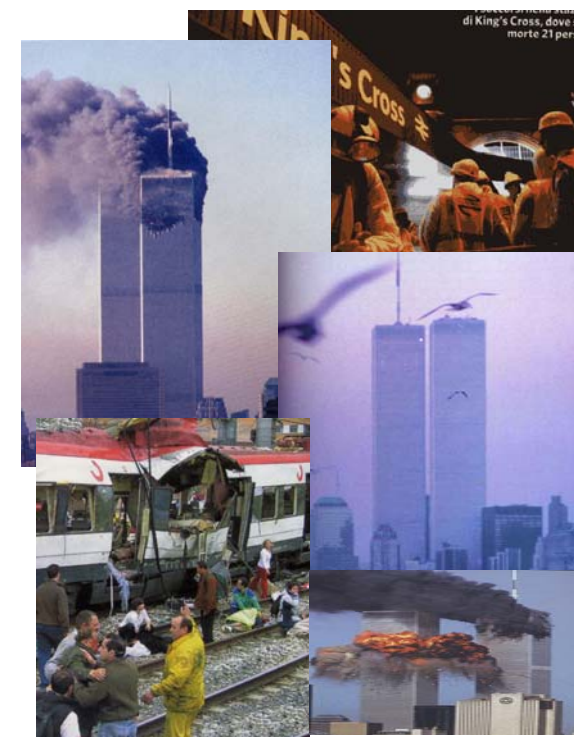
dal lunedì al venerdì ore 9.00-19.00

sabato ore 9.00-13.00

A cura di Francesca Pepi e Maria Stella Rasetti

Biblioteca comunale "Renato Fucini"

11 SETTEMBRE, QUATTRO ANNI DOPO



© 2005 Comune di Empoli



David Ray Griffin
11 settembre
 Roma, Fazi, 2004

Nessuno ha mai messo realmente in discussione la versione fornita dal Governo Bush sull'attentato dell'11 settembre: né la stampa indipendente né gli esponenti più radicali dell'opposizione politica. Chi ha provato a raccontare una versione diversa dei fatti è stato tacciato *ipso facto* di antipatriottismo e perciò isolato, ignorato e ridotto al silenzio. Eppure la versione ufficiale ha troppi punti oscuri per poter essere accettata in blocco, senza il minimo dubbio o esitazione; troppi gli indizi "stonati" che si sono volutamente lasciati cadere. Troppe le tessere del mosaico che non possono essere incastrate correttamente.

In questo libro, denso di fatti, documenti e testimonianze, gli interrogativi rimasti senza risposta si susseguono ad un ritmo incessante, offrendo una lettura dell'11 settembre come una tragedia che l'Amministrazione Bush ha lasciato accadere, non per incompetenza o scarso coordinamento dei vari comparti di *intelligence*, ma allo scopo di dare fiato, attraverso la guerra, alle proprie mire espansionistiche.

Esattamente come la storia ci ha mostrato essere accaduto in molti altri casi, tra cui Pearl Harbour.



Michael Moore
Ingannati e traditi. Lettere dal fronte
 Milano, Mondadori, 2005

Cineasta e intellettuale noto in tutto il mondo per il suo impegno militante contro l'Amministrazione Bush, Michael Moore ha raccolto in questo suo ultimo libro una selezione di e-mail che gli sono state spedite dai soldati impegnati nella guerra in Iraq: uomini e donne che all'inizio hanno creduto di abbracciare una causa giusta, per poi scoprire sulla propria pelle che non c'erano armi di distruzione di massa da cui difendere "il mondo libero", ma solidi interessi economico-finanziari che nulla hanno a che spartire con i valori della libertà e della democrazia. Molti di questi soldati, molti dei loro familiari confessano di avere visto in Moore un anti-americano da disprezzare; poi hanno scoperto che la sua battaglia non era contro il popolo americano, ma contro una Amministrazione che ha inviato i propri soldati in Iraq per combattere una battaglia che poco ha a che vedere con la difesa degli Stati Uniti d'America.

DI MICHAEL MOORE IN BIBLIOTECA...

Giù le mani: l'altra America sfida potenti e prepotenti, Milano, Mondadori, 2004

Ma come hai ridotto questo paese?, Milano, Mondadori, 2003

Stupid white men, Milano, Mondadori, 2003

Bowling a Columbine [Risorsa elettronica], Campi Bisenzio, Cecchi Gori Editoria Elettronica Home Video, c2003

Roger & Me [Risorsa elettronica], Milano, Warner Home Video, c2003

Fahrenheit 9/11 [Risorsa elettronica], Milano, Feltrinelli, 2004



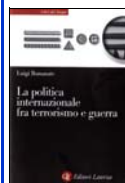
Mario Pirani
E' scoppiata la terza guerra mondiale
 Milano, Mondadori, 2005

L'editorialista di "Repubblica" Mario Pirani ha raccolto in questo libro, giunto alla seconda edizione, gli interventi da lui pubblicati sui più importanti quotidiani italiani tra il 1991, anno della prima guerra del golfo, e il 2004, anno dell'attentato a Madrid. Iraq, Afghanistan, conflitto arabo-israeliano, globalizzazione, politica estera americana, Islam e Occidente, sviluppo e sottosviluppo, scontro tra Nord e Sud del mondo: questi i grandi temi del nostro tempo, affrontati da Pirani con la lucidità di chi sa coniugare l'acuta lettura degli eventi quotidiani con la consapevolezza della riflessione politica e socio-culturale.

Norman Podhoretz
La quarta guerra mondiale. Come è incominciata, che cosa significa e perché dobbiamo vincerla
 Torino, Lindau, 2004

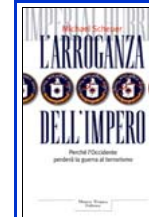


Dopo la Guerra Fredda, l'attentato dell'11 settembre ha tragicamente inaugurato una stagione di relazioni internazionali che il giornalista e politologo americano Norman Podhoretz chiama "la quarta guerra mondiale", illustrando i quattro pilastri della dottrina Bush, in cui egli si riconosce appieno: l'approccio "morale", che pone gli Stati Uniti come rappresentanti del Bene in lotta contro il Male; la ricerca delle complicità con il terrorismo da parte di una sessantina di paesi che gli USA considerano in guerra con loro; l'affermazione del diritto americano alla guerra preventiva; il sostegno alla creazione di uno Stato palestinese a condizione che i suoi leaders abbiano tagliato i ponti col terrorismo. Da uno degli esponenti di punta del conservatorismo americano, una difesa senza mezze misure delle scelte di Bush a favore della guerra e dell'egemonia americana sul mondo.



Luigi Bonanate
La politica internazionale fra terrorismo e guerra
 Roma-Bari, Laterza, 2004

Le relazioni internazionali non si limitano più a regolare i rapporti fra stati sovrani, ma ingeriscono nelle politiche interne, al punto da diventare l'elemento costitutivo più forte. I governi di ogni stato sono diventati autorità locali impossibilitate a prendere decisioni autonome: nel nostro tempo si va delineando, a seguito della globalizzazione, una politica internazionale come "politica interna del mondo", che ha modificato le dinamiche del conflitto, rideclinando il rapporto tra terrorismo e ordine internazionale della guerra.



Michael Scheuer
L'arroganza dell'impero
 Milano, Tropea, 2005

Gli Stati Uniti sono il miglior alleato che Bin Laden potesse mai sperare di avere: non solo non lo hanno catturato, ma soprattutto hanno radicalizzato lo scontro con il mondo musulmano attaccando l'Afghanistan e l'Iraq, con la patetica scusa di portare la democrazia, *manu militari*, in aree del mondo ancora gestite secondo le regole tribali. L'arroganza impedisce a Bush di comprendere che il "Principe del Terrore" non è affatto interessato a combattere i valori occidentali né ad islamizzare l'Occidente. Per Bin Laden il problema non è rappresentato da ciò che gli Stati Uniti esprimono al proprio interno, ma da ciò che fanno al di fuori dei propri confini, sostenendo Israele in modo incondizionato, colonizzando il Medio Oriente e sostenendo militarmente ed economicamente i paesi che opprimono le minoranze musulmane. Il terrorismo finirà quando gli Stati Uniti smetteranno di pretendere di imporre il proprio dominio nel mondo: questa la tesi radicale di un esperto di terrorismo islamico che, come dirigente della CIA per oltre vent'anni, ha visto all'opera molto da vicino gli effetti di quell'arroganza destinata a segnare la sconfitta degli Stati Uniti.



Antonio Cipriani, Gianni Cipriani
La nuova guerra mondiale
 Milano, Sperling & Kupfer, 2005

Quanti sono i nomi della guerra? Giusta, umanitaria, preventiva, globale, asimmetrica. Tanti nomi diversi, per una guerra mondiale nella quale le operazioni militari somigliano sempre di più a forme istituzionalizzate di terrorismo e il terrorismo rappresenta ormai una forma strutturata di guerra. Due gli aspetti focalizzati nel volume scritto a quattro mani dai fratelli Cipriani: il primo affronta il frastagliato arcipelago del terrorismo islamico, attraverso un'ampia ricostruzione di fatti e un dettagliato ricorso a documenti. Il secondo riguarda invece i servizi di intelligence dei principali paesi occidentali e di alcuni paesi arabi, di cui si analizzano, come in una sorta di "manuale d'istruzioni", le principali linee di attività.

